

Il premier Draghi rassegnerà in serata le dimissioni

I Cinque stelle non partecipano al voto in Senato sul Dl Aiuti e la crisi diventa ufficiale. Per gli esponenti del Popolo della Famiglia ora si deve votare



14 Luglio 2022 "Voglio annunciarvi che questa sera rassegnerò le mie dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica. Le votazioni di oggi in Parlamento sono un fatto molto significativo dal punto di vista politico. La maggioranza di unità nazionale che ha sostenuto questo governo dalla sua creazione non c'è più. È venuto meno il patto di fiducia alla base dell'azione di governo.

In questi giorni da parte mia c'è stato il massimo impegno per proseguire nel cammino comune, anche cercando di venire incontro alle esigenze che mi sono state avanzate dalle forze politiche".

Queste le comunicazioni del Presidente del Consiglio, Mario Draghi, al Consiglio dei Ministri, dopo che il M5s non ha partecipato al voto sul dl Aiuti (comunque approvato).

Mario Adinolfi e Mirko De Carli, rispettivamente presidente e consigliere nazionali del Popolo della Famiglia, commentano così le dimissioni di Draghi: "A noi pare incredibile che Mattarella non abbia ancora sciolto le Camere, dopo che il partito di maggioranza relativa delle ultime elezioni non ha votato la fiducia al governo e il presidente del Consiglio si è formalmente dimesso.

I partiti sono terrorizzati dal parere del popolo. Invitiamo il Quirinale a non compiere scelte eversive. Draghi non è il Giolitti che ci volevano vendere, oggi ha la fragilità politica di un Luigi Facta. I partiti che lo hanno sostenuto stanno perdendo ogni credibilità nel loro tentativo di prolungare artificialmente la legislatura.

Il presidente della Repubblica sa che se non chiama immediatamente gli italiani alle urne, con la formazione di un governo tecnico per la gestione delle procedure elettorali, fa somigliare il 2022 al 1922. Ora non è più tempo di forzature tecnico-istituzionali. Ora si deve votare".

□